

Dal confronto a percorsi condivisi

Quale pensiero sul cammino compiuto e da compiere nel Vicariato?

Ritengo che nel vicariato di Talamona il Cpv (Consiglio Pastorale di Vicariato) si può considerare "istituzionalmente" ben strutturato e funzionante; il vicario foraneo è molto attivo nell'alimentarne la vita e la partecipazione, i sacerdoti sono quasi sempre (... e quasi tutti) presenti e partecipi, i laici manifestano grande entusiasmo nell'esperienza proposta, in modo particolare coloro che provengono dalle parrocchie più piccole. Le sedute sono vissute come occasioni di incontro e di confronto tra le varie realtà parrocchiali e la diocesi: ci si confronta sulle indicazioni pastorali del Vescovo e sui vari cammini, proposte, scuole di formazione, incontri, itinerari diocesani...

Il passaggio successivo, ossia tradurre questo confronto in occasioni di cammino e di percorsi da compiersi "insieme", mi sembra faticoso a decollare; provo ad indicare alcune criticità a mio parere condizionanti:

- la mancanza di una reale collaborazione tra sacerdoti e tra sacerdoti e laici: pare emergere una certa difficoltà ad affrontare le questioni prendendo posizioni sulle decisioni che dovrebbero guidare il cammino e la vita del Vicariato; quindi, per ora, non si va oltre alcune iniziative condivise: incontri di preghiera, nei momenti forti dell'anno liturgico, incontri di formazione, GREC, ... e poco altro.
- la fatica da parte dei preti a superare il radicamento nella parrocchia-comunità aprendosi alla dimensione del Vicariato. Si era chiesto ai sacerdoti che nel Vicariato si prestasse attenzione alle S. Messe evitando nel limite del possibile la concomitanza degli orari in modo particolare per le parrocchie vicine; risultato: è stato diffuso nelle parrocchie l'elenco delle S. Messe nel vicariato...
- la fatica ad accogliere le proposte del Vescovo e dei suoi collaboratori (appartenenza alla Diocesi?): si perde molto tempo nel cercare contraddizioni o cavilli dentro tali proposte o peggio ancora si cerca di trovare dei percorsi da proporre nelle comunità/vicariato quando questi sono già presenti e strutturati ed aspettano solo di essere accolti e "adattati" alle realtà locali.
- scarsa attitudine a sostenere, promuovere e "alimentare" con la presenza almeno di qualche persona le iniziative presenti sul territorio proposte da gruppi e/o associazioni e dalla Diocesi stessa.
- la scarsa conoscenza del Vicariato, delle sue finalità e dei suoi compiti all'interno delle singole comunità; tolti i pochi "addetti ai lavori" il Vicariato più che osteggiato o rifiutato è un perfetto sconosciuto.
- la mancanza di laici disponibili a spendersi per la crescita e la realizzazione del Vicariato... problema per altro comune alla vita delle singole parrocchie/comunità.
- sottolineo anche un "pericolo" ossia quello di creare delle sovrastrutture che finirebbero per appesantire la vita delle persone già impegnate moltiplicandone gli impegni.

Quale contributo può offrire l'Ac?

Credo che il contributo per eccellenza sia quello della dimensione Diocesana, del senso di appartenenza alla chiesa che non è quella del proprio campanile ma va oltre e si apre alla vita delle comunità vicine (Vicariato-Diocesi) e di quelle lontane (Chiesa Universale). Il testimoniare questa dimensione, per noi quasi scontata, può offrire un grande contributo per la crescita, per l'apertura e per l'adesione di tutte le comunità al Vicariato.

Mi permetto anche di dire che però spesso, e per tradizione, l' AC dentro le comunità, e di conseguenza dentro al vicariato, è vista con diffidenza e poca considerazione e non come opportunità che può favorire la collaborazione e l'incontro tra laici e sacerdoti.

Quale proposta di formazione/collegamento/confronto con il Consiglio diocesano?

Si potrebbe pensare a qualche incontro durante l'anno per confrontarci sul cammino compiuto dai vari vicariati: individuare eventuali cammini già in atto che potrebbero aiutare anche gli altri nel far crescere nelle comunità il senso di appartenenza al Vicariato.

Plinio Innocenti Rappresentante dell'Azione Cattolica nel Consiglio vicariale di Talamona